



N°. 184

19 MARZO 2014

## NO EURO? NO, SÌ EURO!

di Giovanni Palladino

Si avvicina il 25 maggio e il fronte del **NO EURO** sembra guadagnare posizioni. Purtroppo, chi crede in questa **falsa “medicina”** per curare l’Italia, andrà sicuramente a votare, mentre chi non lo crede è forse meno motivato sull’argomento ed è probabile che domenica 25 maggio scelga di andare al mare. Sarebbe un grave errore!

**I sostenitori del NO EURO si illudono che con il ritorno alla lira il governo italiano tornerebbe ad avere la propria sovranità monetaria, essendo nostalgici dei tempi in cui il Paese poteva utilizzare la falsa cura delle cosiddette svalutazioni competitive.**

Falsa, perché in effetti questa cura non è mai stata **DEFINITIVA**, così come lo spinello terapeutico non potrà mai fare il miracolo di eliminare per sempre il dolore. La storia economica italiana degli ultimi 40 anni dimostra che le svalutazioni competitive si sono sempre rivelate come **una pericolosa DROGA**, non avendo mai avuto effetti salutari di lungo termine.

Clamorosa la pessima gestione della lira da parte del pluridecorato (Ministro del Tesoro, Presidente del Consiglio e infine Presidente della Repubblica) **Carlo Azeglio Ciampi**, che come Governatore della Banca d’Italia firmò la svalutazione della lira per ben **11 volte!** Mai che avesse minacciato le sue dimissioni da “custode” della lira davanti a una pessima classe politica, che poteva sempre rifugiarsi nel “corner” della svalutazione competitiva nell’illusione di fare finalmente gol. Quella pessima classe politica lo ha poi ricompensato per la sua docile pazienza con le ben note promozioni.

È una grande illusione sperare che il ritorno in Italia della sovranità monetaria possa risolvere i nostri problemi. Non potrà che aggravarli, una volta passato **il breve “effetto-droga”**. In un mondo sempre più globalizzato è l’unione che fa la forza, purché gli Stati Uniti d’Europa dimostrino veramente unità d’intenti e una corretta gestione della politica monetaria, che molti vorrebbero **follemente espansiva** come stanno facendo gli **Stati Uniti** e il **Giappone**. Per questo si annunciano gravi perturbazioni nel “mare magnum” della economia mondiale, con il dollaro debole e lo yen debole che non serviranno a migliorare l’economia Usa e giapponese. **Ritornare sulla fragile barchetta della lira, con l’avvicinarsi del mare in tempesta, è da folli.**

